

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARVELLA
MOTIVA
9.947.000
chiavi in mano, imposte tasse
**SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE**

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARVELLA
MOTIVA
9.947.000
chiavi in mano, imposte tasse
**SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE**



La lunga fila in via dei Cerchi per pagare il condono edilizio

Alberto Pais

Estenuante «pellegrinaggio» in via dei Cerchi. In fila per ore, uffici in tilt. E oggi è l'ultimo giorno

I «dannati» del condono

**«Giubileo Spa»
già al lavoro
per preparare
l'Anno Santo**

È già al lavoro la «Giubileo Spa», la Società per azioni creata dal Comune di Roma per coordinare e controllare tutte le attività e le iniziative in vista dell'Anno Santo del Duemila. La sua sede sarà in un edificio comunale vicino alla passeggiata archeologica davanti allo stadio delle Terme. Lo ha detto il sindaco Francesco Rutelli precisando che «sebbene la delibera del consiglio comunale verrà discussa giovedì prossimo, la spa sta già lavorando». Secondo il progetto la spa dovrebbe essere un «condominio di collaborazione» tra Comune, Santa Sede, Regione e Stato. Per gestire in modo «trasparente e rapido» il previsto afflusso di 40 milioni di visitatori, per il sindaco si deve «evitare di arrivare tardi e male come nei casi dei mondiali di calcio». Anziché leggere una legge ad hoc per il Giubileo e poi stanziare i fondi, per Rutelli «bisogna prima individuare gli interventi e poi le procedure speciali». Questo lo scopo della «convention» organizzata a Roma i primi di maggio da Giuseppe De Rita, segretario del Censis, nel corso della quale verranno presentati «programmi di interventi su cui far registrare l'accordo generale».

Chiedono prima gli uffici Condono di via dei Cerchi e migliaia di persone in attesa da ore restano fuori. La struttura capitolina non è in grado di accogliere tutte le richieste dell'ultim'ora. Gli uffici invitano a inviare la documentazione per posta. Ma i professionisti vogliono le ricevute per «rogiti notarili». Oggi ingresso assicurato per 200 professionisti con il «numero» ritirato ieri. Tranquillizza la notizia di una possibile proroga del condono al 31 marzo

ROBERTO MONTEFORTE

Tanta voglia di pagare sei ore di fila per presentare la domanda all'ufficio Condono edilizio del Comune a via dei Cerchi e alla fine alle 17.30 il cancello viene chiuso. Gli uffici non ce la fanno a sbrigare le pratiche: non bastano i 180 dipendenti che si alternano in due turni non sono sufficienti i 38 videotermini che a detta dei responsabili dell'ufficio lavorano senza tregua immagazzinando ieri circa 6.500 pratiche. Serve tempo per analizzarle secondo il tipo di abuso: protocollarle, timbrarle per evitare qualsiasi manomissione di girarle e subito impacchettarle. «Un sistema sicuro» garantiscono «che entro due anni con il silenzio assenso darà certezze a chi ha chiesto il condono». «Una macchina perfetta» per i dirigenti del servizio che però alle 15.30 era già ingolfata. Non in grado di accogliere le

centinaia di persone in fila ancora in strada. Ad occhio esperto guardando le borse gonfiate circa 10 mila altre domande. Ed allora è scattata l'emergenza

Alle 17.30 chiudono i portoni

Se è vero che si sono presentati professionisti con un'infinità di pratiche chi con 250 chi addirittura con 700 domande di condono che hanno fatto saltare qualsiasi previsione: una grande affluenza era prevedibile. A detta del responsabile della XV ripartizione architetto Michele Figura «Sono state consegnate soltanto 50 mila domande sulle oltre 200 mila previste e tante all'ultimo momento malgrado i nostri appelli settimanali ad utilizzare gli uffici predisposti dal 19 settembre». Al primo piano allo sportello dove si accettano un massimo di tre domande i fortunati che sono riusciti a conse-

gnare la richiesta di sanatoria sono entrati dopo una fila iniziata alle ore 8.30 intorno alle 11 hanno varcato il portone. Le domande sono state consegnate alle ore 15.15 e alle 16 e 20 aspettavano ancora la ricevuta con numero di protocollo e la fotocopia della richiesta timbrata e vidimata

Intanto alle 16 tra le proteste vengono filtrati dal cordone dei vigili soltanto alcune decine di persone circa 25 con al massimo tre pratiche da presentare. E la ressa la fila preme contro la vetrata che dà accesso alla scalinata. Per gli altri con più domande da sbrigare viene rilasciato un foglietto con un numero che assicura il via libera per questa mattina ma soltanto per i primi 150 della fila che vengono tutti registrati. I vigili e alcuni funzionari di polizia informano le persone che sono in fila in strada che non si può entrare e che solo per alcuni vi sarà il foglietto d'ordine per oggi. Esplose la protesta. «Dovevate dircelo prima» gridava qualcuno

No il diritto di pagare

Una signora sbotta indignata. Sono qui da questa mattina per la mia pratica di cambio di destinazione di uso. Voglio pagare, sono nei termini. La legge mi dà questo diritto e sta all'amministrazione garantirlo. «Ci voleva subito un numero progressivo per salire agli

uffici» protesta una signora architetto. Alle 17.32 il funzionario di polizia che ha indossato la fascia tricolore informa le persone in fila mentre alle sue spalle i vigili chiudono il portone che gli uffici sono chiusi e non resta che tornare a casa. La domanda va inviata per posta con una raccomandata con ricevuta di ritorno. Perché oggi l'ultimo giorno utile per la consegna delle domande ha continuato. «Sa rebbero entrate soltanto le persone in possesso del foglio con il numero». Infine l'invito perentorio: «sgomberare perché l'assemblea non è autorizzata». Un modo per fronteggiare da solo una situazione difficile che alle persone in fila da 3 o 4 ore è sembrata una battuta. Sono subito scoppiate le voci delle proteste. «Perché non fanno funzionare le circoscrizioni». «Ma non avevano promesso 400 terminali e oltre 300 impiegati? Dove sono?». «Ma perché non fanno lo straordinario e lavorano un po' di più i dipendenti comunali?». Fino alle 24 di domani (oggi per chi legge) posso per legge consegnare la domanda. E poi all'indicazione di inviare per posta la domanda e ritirare dopo una trentina di giorni la documentazione dagli uffici. «Dopo lo scorso condono non mi fido». «Ci sono atti in scadenza che richiedono una vidimazione che non può essere fatta con una ricevuta» si fa sentire un ingegnere civi-

le che minaccia «Domani faremo ricorso alla Procura della Repubblica». Il decreto è ancora in discussione in Parlamento e ha subito molte modifiche importanti. È chiaro che i clienti hanno aspettato non sapevano come comportarsi e quanto o come pagare. Infine c'è chi ritiene non casuale il disservizio «perché c'è chi vuole sbloccare il condono». Ma c'è anche chi difronte al cancello chiuso non ha perso il senso dell'umorismo e se ne esce con una sua spiegazione. «Qui sono tutti laziali. Hanno chiuso gli uffici prima per andare alla partita. Come il sindaco Rutelli». In fila c'è anche una ragazza che è riuscita a leggerci per metà «Rivelazioni» il libro del suo autore preferito Michael Crichton. «Inferno» ha confessato a «Sol levante» letto sempre in fila il giorno prima. Molti però sono tranquilli perché sono sicuri di una proroga. Alla fine un gruppetto di inducibili assillati dal problema del «rogito» raggiunto un ingresso secondario inizia una trattativa per avere un che loro il latidico «numero» che arrivano intorno alle 18.30. In contemporanea su via dei Cerchi un altro gruppo di professionisti che si autodefinisce «desperados» riesce a strappare al direttore della XV ripartizione Michele Figura che oggi i cancelli saranno aperti anche per loro

**Iniziati lavori
per sistemazione
di piazza Ormea**

len mattina sono iniziati i lavori di ristrutturazione di piazza Ormea completamente finanziati dall'Associazione commercianti di Casa Lotti. La piazza unico punto di ritrovo del quartiere dove abitano di tre 30 mila romani era in uno stato di completo degrado. I commercianti della zona la scorsa estate si sono rivolti alla Confcommercio che li ha messi in contatto con la Agenzia verde società di servizi. L'Agenzia ha presentato il progetto per ristrutturare piazza Ormea alla XVIII Circoscrizione che lo ha approvato. La ditta che oggi ha avviato i lavori si è impegnata ad ultimare entro due mesi per un costo di 150 milioni per pavimentazione della piazza sistemazione del verde e riattivazione della fontana, eliminazione delle barriere architettoniche e nuova illuminazione

**Rapine in ascensore
Arrestati ladri
specializzati**

Due rapinatori specializzati in rapine in ascensore che da parecchio tempo agivano sempre con la stessa tecnica in vari quartieri di Roma sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Monte Sacro diretto da Antonio Mignacca. Dopo varie indagini gli agenti sono riusciti a bloccare Roberto Reali, tossicodipendente di 30 anni detto «er piramide» per la sua altezza (un metro e 90) e Luciano Giuliano di 27 anni che hanno confessato 80 rapine ma che secondo la polizia potrebbero averne compiute molte altre andavano sul posto delle aggressioni a bordo di una 500 di nuovo tipo identificata anche da una delle vittime. Si appostavano nei pressi dei portoni e quando qualcuno degli inquilini entrava lo affiancavano chiedendo poi in buone maniere se potevano salire con lui in ascensore. Quindi i due minacciavano la vittima con una pistola e dopo averla rapinata si allontanavano indisturbati. Nelle abitazioni dei rapinatori gli agenti hanno trovato diversi oggetti di porvenienza furtiva in particolare orologi di marca e la pistola usata nelle rapine

**In giacca e cravatta
rapinano banca
a via Veneto**

Tre uomini vestiti elegantemente entrano in banca fingendo di voler fare un prelievo poi estraggono una pistola con la quale minacciano gli impiegati. Si fanno consegnare 80 milioni e infine fuggono a piedi lanciando una finta bomba. È successo ieri all'Istituto di Credito Bergamasco in via Puglia, una traversa di via Veneto dove in quel momento si trovavano una quindicina di persone. I tre uomini armati di pistola si sono presentati sommando agli sportelli poi hanno estratto una pistola con la quale hanno minacciato uno dei cassieri. Dopo essersi fatti consegnare i soldi hanno lanciato in aria un grosso pacco facendo credere che si trattava di una bomba. Subito gli impiegati della banca hanno chiamato il 113 dicendo che una bomba sarebbe esplosa all'interno dell'ufficio. La polizia ha mandato sul posto gli artificieri che hanno appurato che in realtà si trattava di un falso ordigno rudimentale fabbricato con del legno e dei fili elettrici non collegati

La conferma dalle analisi del Gemelli. Ma il vescovo di Civitavecchia Grillo e il Vaticano tacciono e prendono tempo

«Sì, la madonnina ha pianto lacrime di sangue»

CIVITAVECCHIA. È sangue umano il liquido uscito dagli occhi della madonnina di Civitavecchia. E quanto avrebbero accertato gli esperti del policlinico Gemelli e dell'Università dopo di poche giorni di analisi particolarmente dettagliate sui campioni prelevati dalla statua di gesso. Sangue umano senza nessuna contraffazione, dunque secondo le relazioni firmate dai professori Angelo Fiori del Gemelli e Giancarlo Cimini Ronchi della Sapienza. Il corpo docile è stato consegnato ieri al vescovo di Civitavecchia. Ma monsignor Girolamo Grillo non conferma né smentisce la notizia. Ma parla della decisione da prendere per collocare l'immagine

La madonnina di Civitavecchia ha pianto sangue. La conferma verrebbe dai risultati delle analisi eseguite al Gemelli. Nessun trucco secondo gli esperti: nessuna alterazione del liquido rosso che ha ricoperto il volto della statuetta di gesso portata dal santuario di Madjugone. Massimo nerbo dal Vaticano. Il vescovo monsignor Girolamo Grillo non conferma né smentisce la notizia. Ma parla della decisione da prendere per collocare l'immagine

SILVIO BERANGOLI

mento - la scelta di un posto adatto in cui esporre la madonnina di Sant'Agostino - rafforza la convinzione che il risultato delle analisi abbia confermato il primo responso dei due medici di Civitavecchia che in un laboratorio privato due settimane fa avevano già eseguito un primo test. Anche allora a sorpresa le prove avevano detto che il liquido rosso scuro che per noi

volte aveva ricoperto il volto della madonnina era sangue umano senza un preciso gruppo di appartenenza. Nessuna conferma dal Vaticano soltanto la notizia che oggi il vescovo di Civitavecchia monsignor Grillo si incontrerà con il cardinale Ratzinger per valutare la delicata questione. Ancora massima cautela dalla Chiesa. Viene confermata l'impos-

stazione iniziata tenuta dal vescovo Grillo che non si è mai troppo scomposto di fronte al miracolo della madonnina portata dal parroco di Sant'Agostino in regalo alla famiglia del suo parroco, don Fabio Gregori. Neppure quando nella borgata delle campagne fra Civitavecchia e Tarquinia erano accorse più di duemila persone e il vescovo si era unito ai fedeli. Bisogna stare attenti. La fede non ha bisogno dei miracoli per manifestarsi: aveva detto monsignor Grillo mentre sul l'Aurelia nella domenica del blocco del campionato di calcio si erano formate code di auto lunghe sei-sette chilometri. Ma le lacrime della madonnina acquistata da padre Paolo Martin sulle bancarelle del santuario mariano di Madjugone erano tornate a fermarsi sul piccolo volto della statua. Il proprietario l'abito Gregori un ope-

raio della centrale Enel di 34 anni si era visto assaltare la villetta da fedeli e curiosi. Per giorni la sua abitazione di via Fontanetta era stata trasformata in un piccolo santuario con grossi problemi per il traffico e per l'ordine pubblico. «Ho visto con i miei occhi la madonnina che faceva scendere le lacrime dagli occhi». Anche il comandante dei vigili urbani di Civitavecchia Giancarlo Mon aveva confermato il miracolo. Poi la statua era stata portata a Villa Ippolito di via Aurelia nella domenica del blocco del campionato di calcio. Ora le analisi confermerebbero che il liquido che Jessica, la figlia del Gregori che per la prima volta aveva notato il fenomeno è veramente sangue. E a Civitavecchia si parla già di santuario. mente Fabio Gregori ancora una volta ha lasciato la sua abitazione

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

aic

siamo allo stand 29 padiglione 9 Vi aspettiamo

4-12 MARZO

castideo

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321